

cosma *foglio*

Periodico della Associazione Co.ss.ma. - Anno 7 numero 15 - Marzo 2006

QUALITÀ DELLA VITA E SCUOLA

Si parla frequentemente di qualità della vita ma poi tutto viene ridotto a un discorso astratto e stereotipato, a semplice slogan che non ha sbocco concreto.

Due aspetti fondamentali della qualità della vita nella scuola sono: le condizioni strutturali e la sicurezza, le condizioni professionali degli insegnanti.

Di seguito pubblichiamo due importanti contributi di colleghe impegnate sul campo.

La "sicurezza" nelle scuole e il "logoramento" degli insegnanti sono due problemi attualissimi, perciò vi invitiamo ad inviarci le vostre opinioni e i vostri quesiti ai quali risponderemo eventualmente anche attraverso una rubrica sui prossimi numeri.

Insegnare logora

A cura di Floriana Coppola

Da alcuni anni, le problematiche del disagio psicofisico degli insegnanti sono state oggetto di studio e di approfondimento da parte delle riviste scientifiche e dei giornali e molto materiale prezioso si può trovare oggi nei siti sindacali. Si parla di "burn-out" a proposito di quella sindrome psicopatologica che definisce il crollo psico-fisico di un operatore sociale per eccesso di stress.

L'operatore abusando dei propri limiti cede alla fatica, alla rabbia, allo sconforto fino a presentare patologie psichiatriche (ansia generalizzata, attacchi di panico, fobie, disturbi del sonno, disturbi gastrointestinali, nevralgie, problemi dermatologici...). Il *burn-out* è considerato un rischio specifico di alcune professioni relative alla relazione d'aiuto (infermieri, medici, assistenti sociali,

psicologi, operatori psicosociali). Da poco si utilizza questa terminologia per individuare il disagio degli insegnanti. Ci sono vari motivi che occultano ambigualmente questa sindrome in ambito scolastico. Prima di tutto l'insegnamento non viene considerato in modo assoluto un lavoro inerente ad una relazione d'aiuto. Eppure è palese per gli esperti di psicopedagogia che il rapporto tra insegnamento e apprendimento è relativo alle capacità relazionali del docente che supporta, sostiene e orienta l'alunno nel suo percorso di costruzione delle coordinate cognitive e disciplinari.

Le capacità relazionali sono competenze, almeno in teoria, acquisite nel background culturale dei docenti della scuola dell'infanzia e della scuola elementare. Stanno entrando a far parte degli strumenti necessari per affrontare la preadolescenza nella scuola media inferiore. È sicuramente ancora un optional nel curriculum del docente delle medie superiori, anche se è ormai coscienza comune la complessità psicologica dell'adolescenza.

L'affievolirsi graduale della consapevolezza dell'importanza di una preparazione psicopedagogica dinamica e attuale per affrontare la professione docente dalla

materna alle superiori, rende la persona a rischio di un forte e compresso affaticamento psico-fisico legato alla delicata e complicata gestione delle proprie e altrui emozioni nella relazione con gli alunni, siano essi bambini, preadolescenti, adolescenti o giovani adulti.

Saper decodificare le emozioni e i sentimenti, le aspettative e le frustrazioni, il materiale emotivo che circola dinamicamente in una classe significa avere gli strumenti necessari per adeguare giorno per giorno la propria azione educativa e culturale agli stimoli che emergono dal gruppo, alle necessità motivazionali dei singoli, alla natura degli interventi di supporto più adeguati alle specifiche domande culturali ed esistenziali. Saper dosare le proprie aspettative, saper programmare obiettivi raggiungibili seguendo il principio di realtà che si incarna anno per anno in un'analisi di partenza il più possibile veritiera e autentica diventa attrezzatura preventiva del disagio e dello stress del docente.

Nelle scuole italiane si vive ancora l'inibizione collettiva nell'affrontare il problema della natura e dell'analisi delle frustrazioni e degli insuccessi che un docente può maturare nel chiuso della sua classe. Una possibile



marcatura di fallimento individuale tende a nascondere le difficoltà psicologiche, che vengono accumulate in un silenzio difensivo e inoppugnabile. Il trincerarsi dentro un isolamento relazionale, che passa facilmente inosservato, viene rafforzato dalla mancanza di reali momenti di confronto relazionale tra docenti. Il disagio psicofisico non ha un vero luogo istituzionale per essere affrontato in modo serio e scientifico. La programmazione nella scuola elementare e il consiglio di classe nelle scuole medie sono gli spazi eletti per convogliare e affrontare anche le problematiche psicologiche e relazionali, ma spesso diventano luoghi per contenere le lamentele e le critiche, spesso solo giudicanti, sui comportamenti disciplinari degli alunni e sulle loro difficoltà di apprendimento. Così non è facile cogliere il disagio del singolo docente, che non può assolutamente sentirsi protetto in un gruppo di colleghi, a cui si riferisce con sentimenti misti di inadeguatezza, competizione e risentimento.

Il lavoro di squadra, all'interno del team-docente, dovrebbe considerare anche il mettersi in gioco ma un'operazione così delicata ha bisogno di un setting particolare, che l'ambiente scolastico non può offrire. Spesso le figure intermedie, le funzioni obiettive, i docenti responsabili degli sportelli di ascolto e dei C.I.C. non sono attrezzati professionalmente per sostenere i docenti in difficoltà. Inoltre non sembra realistica l'idea di un docente che, vivendo una sofferenza psicologica, possa spontaneamente chiedere aiuto ad un collega nel suo stesso luogo di lavoro, inibito da una possibile fuga di notizie tra gli alunni e le famiglie. Sarebbe necessario invece costruire un luogo adeguato per raccogliere queste richieste di aiuto nei consultori di quartiere, uno spazio autorizzato istituzionalmente, che può garantire anonimato e protezione per la persona che lo utilizza. La sindrome di burn-out oltre ad avere cause endogene, relative alla scarsità di

strumenti per la gestione delle emozioni e delle frustrazioni lavorative, ha anche cause esogene, relative al contesto sociale in cui è inserita la professionalità docente. Sono tre i punti che voglio trattare: l'immagine sociale del docente, il contesto scolastico, il radicale cambiamento dell'utenza e delle famiglie. Sono tre fattori in forte connessione fra loro ma per motivi di analisi li esaminerò separatamente.

1. L'immagine del docente si è modificata nel tempo e in questi ultimi trent'anni il cambiamento è scivolato radicalmente verso una deriva impiegatizia. Il docente in media non si vive e non è vissuto nell'immaginario collettivo italiano come un alto professionista, ma come un semplice impiegato dello Stato, anche mal retribuito. Ciò non aiuta certo a determinare quegli ammortizzatori psicologici che permettono di fronteggiare il quotidiano e i suoi limiti attraverso un'idea elevata di sé, attraverso quell'autostima necessaria per affrontare i problemi che volta per volta il lavoro pone.

2. Il contesto scolastico è assolutamente non gratificante. In Italia e soprattutto nel Sud possiamo constatare dei parametri oggettivi che dequalificano l'ambiente scolastico. Le scuole in gran parte e soprattutto le medie inferiori e superiori sembrano dei casermoni in pessimo stato, delle carceri enormi e scalagnate, spesso inserite in un contesto urbano degradato, non circondate da un poco di verde. Le aule sono impersonali e spesso i docenti non hanno un luogo dove appoggiarsi e appoggiare nemmeno il cappotto. Il benessere del docente e soprattutto dell'alunno non è contentato dall'architettura scolastica almeno meridionale.

Il luogo dove una persona lavora deve creare appartenenza e continuità e le docenti della scuola dell'infanzia lo sanno bene. Chissà perché, crescendo, perdiamo questi diritti.

Le scuole diventano luoghi anonimi, di

passaggio. Le pareti non lasciano traccia dei nostri successi didattici, della nostra creatività, tranne che per murales osceni, slogan di protesta e messaggi in codice tra studenti. Camminare in quei corridoi, sostare in quegli spazi è sconcertante!

3. L'utenza si è radicalmente modificata. Il numero è rimasto pressoché invariato, le classi sono generalmente affollate, soprattutto nei quartieri metropolitani a rischio, ma i modelli di riferimento per i bambini e per gli adolescenti si sono allontanati da quelle professioni che avevano come base valoriale l'impegno culturale e scientifico, la solidarietà da esercitare nella professione.

Il guadagno facile e le chimere del mondo dello spettacolo mass-mediatico e sportivo riempiono l'immaginario fantastico dei piccoli e dei ragazzi. Lo studio non ha più una grossa presa sulla maggioranza. La formazione inizialmente ricevuta non rende il docente attrezzato per affrontare la seduzione comunicativa e valoriale di questi nuovi miti. La didattica personalizzata, le strategie divergenti sono strumento di pochi fortunati praticabili in situazioni umanamente possibili.

In queste condizioni, l'insegnamento diventa una professione usurante che pone qualsiasi docente a rischio di logoramento fisico e psichico.

Bibliografia consigliata:

- Acanfora L. *Come logora insegnare* Napoli, Ma.Gi., 2002
 Ghezzi N. *Il burn-out e l'insegnamento* in Meridiano Scuola, 2004
 Cavalli A. *Gli insegnanti nella scuola che cambia. Seconda indagine IARD sulle condizioni di vita e di lavoro nella scuola* Bologna, Il Mulino, 1999
 Lodolo V. *Insegnanti a rischio di follia* intervista su Repubblica, 2004

626: combinazione numerica... edificante !?!

Sicurezza, salute, edilizia scolastica una normativa ancora in itinere.

a cura di Carmen Cannella

Il decreto legislativo n.626/1994, impartendo disposizioni per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, ha scatenato nelle istituzioni scolastiche, una vera corsa all'aggiornamento ed alla formazione per predisporre tutte le innovazioni previste da questa normativa. Ma se le scuole, si sono subito attivate con piani d'emergenza e piani d'evacuazione, con grande gioia degli allievi più grandi, l'adeguamento e la messa a norma delle strutture scolastiche viaggia ancora con estrema lentezza, tra una circolare ministeriale e l'altra, tra leggi e decreti e soprattutto tra numerose deroghe che ne hanno frenato qualsiasi avanzamento. Districarsi tra queste miriadi di norme sembra quasi impossibile, tanto che lo stesso Governo ha promesso un Testo Unico sulla sicurezza da emanare con delega come previsto dall'art. 3 della legge 27.7.2003, n.229.

Il termine per l'esercizio della delega è stato prorogato dalla legge n.186/2004 e poi attestato al 30 giugno 2005 dalla legge n.306/2004.

Ad oggi risulta emanato uno schema in sede di Consiglio dei ministri, ora all'esame del Parlamento.

Pertanto in attesa di un testo che semplifichi e disciplini i numerosi obblighi e adempimenti, cerchiamo di dare un piccolo schematico contributo.

COMPITI E RESPONSABILITÀ:

Le figure professionali direttamente coinvolte nella stesura del documento di valutazione dei rischi e del relativo programma degli interventi sono:

Lavoratore: persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro. Nella scuola si considerano lavoratori tutti i docenti, tutto il personale ATA e gli allievi.

Datore di lavoro: qualsiasi persona fisica o giuridica o soggetto pubblico che è titolare del rapporto pubblico con il lavoratore e

abbia la responsabilità dell'impresa ovvero dello stabilimento. Nella scuola si considera datore di lavoro il Dirigente Scolastico.

Responsabile dei servizi di prevenzione e rischi: persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate, può essere un interno (obbligo del corso di formazione) o un consulente esterno.

Medico competente: medico in possesso dei seguenti titoli:

- specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o specializzazione equipollente
- docenza in medicina del lavoro o igiene industriale o fisiologia ed igiene del Lavoro
- autorizzazione di cui all'art.55 del D.L.277/91

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

- elabora il documento di valutazione dei rischi
- conserva il documento presso l'unità produttiva
- nomina le figure del: responsabile della sicurezza interno ed esterno, medico competente,
- designa i lavoratori incaricati per
 - 1) prevenzione incendi
 - 2) evacuazione in caso di emergenza
 - 3) pronto soccorso
- aggiorna le misure di prevenzione in relazione agli eventuali mutamenti organizzativi
- assegna compiti e mansioni in relazione alle capacità dei lavoratori tutelando la loro salute e sicurezza
- fornisce idonei mezzi di protezione
- richiede l'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza
- compila il registro degli infortuni includendo anche gli eventi che comportano l'assenza di 1 giorno.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

- si prendono cura della propria ed altrui sicurezza
- osservano le disposizioni impartite dal datore di lavoro

- utilizzano correttamente macchinari, attrezzature mezzi di trasporto
- utilizzano in modo adeguato i dispositivi di protezione personale e collettivi
- segnalano le deficienze dei mezzi di protezione
- si astengono dal rimuovere o modificare senza autorizzazione i mezzi di sicurezza
- si astengono dal compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza che possono comportare rischi per sé e per gli altri
- si sottopongono ai controlli sanitari
- contribuiscono all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente
- eleggono il Rappresentante per la Sicurezza
- formazione.

OBBLIGHI DEL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

- individua e valuta i rischi interni
- affianca il datore di lavoro nei suoi compiti
- individua le misure di sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro
- elabora le misure preventive e protettive e le procedure della sicurezza
- propone i programmi di formazione ed informazione
- partecipa alle riunioni in materia di sicurezza
- deve possedere attitudini e capacità adeguate
- deve frequentare il corso di formazione se è un dipendente.

OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE

- collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione per la stesura del documento, l'organizzazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti, la predisposizione del piano di primo soccorso, l'informazione e la formazione
- informa i lavoratori sui risultati della sorveglianza sanitaria
- visita gli ambienti di lavoro e ne valuta la sicurezza.

OBBLIGHI DEL RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni
- viene consultato per la individuazione e la programmazione in materia di sicurezza

- viene consultato in relazione alla formazione degli addetti
- riceve informazione adeguata
- promuove l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione
- partecipa alla riunione periodica in materia di sicurezza
- avvisa il Responsabile della Sicurezza dei rischi individuati.

RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI

In conformità all'art. 11 del D.L. 626/94, il datore di lavoro, tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, indice almeno una volta all'anno (nel caso vi siano più di 15 dipendenti) una riunione cui partecipano:

- il datore di lavoro o un suo rappresentante
- il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi
- il medico competente (ove previsto)
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Nel corso di tale riunione, in seguito verbalizzata, viene esaminato il documento di valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione e i programmi di informazione e formazione del personale.

Nel caso i dipendenti siano un numero inferiore a 15, la suddetta riunione può essere convocata quando richiesta dal rappresentante dei lavoratori.

AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DOCUMENTO

Ogni qualvolta vengono introdotte significative variazioni, il datore di lavoro rielabora il documento di valutazione dei rischi.

LAVORI IN APPALTO

In caso di affidamento di lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi il datore di lavoro provvederà a:

- verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese o del lavoratore
- fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui andranno ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il datore di lavoro deve anche provvedere a fornire un'adeguata informazione relativamente a:

- rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta
- misure e attività di prevenzione e protezione adottate
- alle figure coinvolte nell'applicazione dei contenuti del documento di valutazione dei rischi

- ai lavoratori incaricati dell'emergenza
- La formazione deve essere periodicamente ripetuta e deve riguardare tutte le problematiche connesse con la prevenzione dei rischi lavorativi.

Per partecipare ai corsi di formazione il personale della scuola ha diritto ad utilizzare PERMESSI RETRIBUITI con sostituzione.

Schema Tecnico Riassuntivo Minimi

Edilizia Scolastica

Oltre all'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa, resta comunque il quotidiano problema della manutenzione ordinaria degli edifici, che purtroppo è destinato a rimanere tale perché anche la Finanziaria 2006 non ha previsto alcun contributo per l'edilizia scolastica.

SCHEMA TECNICO RIASSUNTIVO MINIMI EDILIZIA SCOLASTICA

| | MATERNE | ELEMENTARI | MEDIE | SUPERIORI |
|---|---|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Mq. Lordi per classe | da 198 a 210 | da 153 a 167 | da 201,50 a 275,50 | da 166 a 307 |
| Mq. Lordi per alunno | da 6,06 a 7 | da 6,11 a 6,68 | da 8,06 a 11,02 | da 6,65 a 12,28 |
| Altezza in mt. di aule, biblioteche, uffici, infermeria e mensa | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Altezza palestra in metri | | | 7,50 | 7,50 |
| Area minima per la costruzione di edifici scolastici in mq. | da 1500 a 6750 | da 2295 a 12550 | da 4050 a 12600 | da 6620 a 33900 |
| mq. alunno in classe | 1,80 | 1,80 | 1,80 | 1,96 |
| Nr. Alunni per classe D.M. Edilizia Scolastica | 30 | 25 | 25 | 25 |
| Nr. persone per classe D.M. antincendio, affollamento massimo, norme di esercizio | 26 - se il numero è superiore occorre una dichiarazione di responsabilità - | 26 | 26 | 26h |
| Area verde alberata ed attrezzata rispetto all'area totale | 66,6% | 66,6% | 66,6% | 66,6% |
| Mq. Totali per alunno | 25 | da 10,33 a 22,71 | da 20,20 a 27,00 | da 22,60 a 26,50 |
| Temperatura e umidità | 20° C + 2° C, umidità 45-55% | 20° C + 2° C, umidità 45-55% | 20° C + 2° C, umidità 45-55% | 20° C + 2° C, umidità 45-55% |
| Livello rumorosità massima continua | 36dB | 36dB | 36dB | 36dB |
| Larghezza porte Fino a 25 persone | cm. 80 | cm. 80 | cm. 80 | cm. 80 |
| Larghezza porte da 26 a 50 persone | cm. 120 | cm. 120 | cm. 120 | cm. 120 |
| Bagni fino a 10 persone | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Bagni oltre 10 persone | Separati per maschi e femmine | Separati per maschi e femmine | Separati per maschi e femmine | Separati per maschi e femmine |

Marina Pontillo

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

L'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti spetta a quei lavoratori che non raggiungono il minimo contributivo richiesto per la disoccupazione ordinaria ma che possano far valere:

- almeno 78 giornate lavorative, anche in più settori, nell'anno solare precedente, comprese le festività e le giornate di assenza indennizzate (malattia, maternità...)
- un'anzianità assicurativa per la disoccupazione da almeno due anni (cioè almeno un contributo settimanale versato all'Inps prima del biennio precedente l'anno nel quale viene chiesta l'indennità. Per chi presenterà domanda entro il 31 marzo 2006, quindi, il contributo in questione deve essere stato accreditato entro la fine del 2003).

L'indennità è riconosciuta in caso di licenziamento e non più in caso di dimissioni volontarie. Fanno eccezione le lavoratrici in maternità e le dimissioni derivanti da giusta causa (es. mancato pagamento della retribuzione, molestie sessuali, modifica di mansioni).

Importo

L'indennità giornaliera non può superare il 30% della retribuzione media giornaliera, nei limiti di un importo massimo mensile lordo di € 806,78, elevato a € 969,66 per i lavoratori la cui retribuzione lorda

Indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti ridotti

mensile è superiore a € 1745,40.

Spetta per un numero di giornate corrispondenti a quelle effettivamente lavorate nell'anno precedente fino ad un massimo di 156.

Pagamento

L'indennità viene corrisposta in un'unica soluzione entro il 120° giorno dalla data di presentazione della domanda, mediante: assegno circolare recapitato presso il domicilio del lavoratore; bonifico bancario o postale; allo sportello di un qualsiasi ufficio postale del territorio nazionale.

In caso di accredito in conto corrente bancario o postale è necessario indicare anche gli estremi dell'ufficio pagatore presso cui si intende riscuotere l'indennità, nonché le coordinate bancarie o postali e il numero di conto corrente.

Modulistica

Modello DS 21 sottoscritto dal lavoratore; Modello DL 86/88 bis Modello 01M con il quale il datore di lavoro certifica la settimana di contribuzione nel biennio precedente; Modello Anf/Prest. (reddito del nucleo familiare) nel caso si abbia diritto a trattamenti di famiglia. Richiesta di detrazione d'imposta.

Termini di presentazione della domanda

La domanda deve essere presentata all'Inps dal 1 gennaio al 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è cessato il rapporto di lavoro. I termini sono prescrittivi. I moduli sono reperibili presso le sedi Inps.

Contribuzione

I periodi per i quali si è percepita l'indennità di disoccupazione vanno a configurarsi come contribuzione figurativa. I contributi figurativi possono essere ricongiunti ai sensi della legge 29/79 ai fini pensionistici.

Ricorso

Se la domanda viene respinta è possibile presentare ricorso, in carta libera, al Comitato provinciale dell'Inps, entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale l'Inps comunica il rigetto. Il ricorso può essere: presentato direttamente agli sportelli della sede Inps che ha respinto la domanda; inviato alla sede dell'Inps per posta con raccomandata con ricevuta di ritorno; presentato tramite uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge.

È opportuno allegare al ricorso ogni documento ritenuto utile.

MOBILITÀ 2006-2007

Il 3 febbraio sono scaduti i termini per la presentazione delle domande di mobilità per l'a.s. 2006-2007.

L'eventuale richiesta di revoca della domanda, inviata tramite la scuola di servizio ovvero presentata al competente CSA della provincia di titolarità, può essere presa in considerazione solo se pervenuta non oltre il decimo giorno prima del termine ultimo, previsto per ciascuna categoria di personale, per la comunicazione al CED dei posti disponibili.

Fa fede il timbro a data della scuola alla quale è stata presentata l'istanza di rinuncia ovvero il timbro a calendario dell'ufficio ricevente.

Le domande di rinuncia inviate dopo tale data

possono essere prese in considerazione solo per gravi motivi validamente documentati e a condizione che pervengano entro il

termine ultimo per la comunicazione al CED dei posti disponibili. (cfr art. 5 commi 2 e 3 O.M. 94 del 29.12.2005).

SCADENZE

| Personale coinvolto | Richiesta di revoca | Comunicazione domande e posti disponibili al CED | Pubblicazione dei movimenti |
|------------------------------------|---------------------|--|-----------------------------|
| Docenti Scuola Infanzia | 15 marzo | 25 marzo | 21 aprile |
| Docenti Scuola Primaria | 14 febbraio | 24 febbraio | 24 marzo |
| Docenti Scuola Secondaria I grado | 19 aprile | 29 aprile | 26 maggio |
| Docenti Scuola Secondaria II grado | 29 marzo | 8 aprile | 3 maggio |

DOPPIA ASSICURAZIONE PER GLI ISCRITTI AL COSSMA

estratto delle condizioni generali e particolari

POLIZZA DI RESPONSABILITÀ CIVILE stipulata con la società
REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI - POLIZZA N. 7973

La garanzia è prestata a favore di tutti coloro che sono iscritti al sindacato contraente. La garanzia decorre dalle ore 24 del giorno di iscrizione al sindacato.

Rischio assicurato La garanzia è prestata esclusivamente per la responsabilità civile ricadente sugli assicurati per danni arrecati direttamente alla pubblica amministrazione o a terzi in conseguenza a comportamenti degli alunni trovantis sotto la responsabilità degli assicurati stessi. La garanzia vale anche quando la pubblica amministrazione abbia risarcito il terzo e agisca in via di rivalsa nei confronti degli assicurati.

Danni patrimoniali La Società si obbliga a tenere indenne l'Assicurato (insegnanti di ogni ordine e grado) di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile, ai sensi di legge, di perdite pecuniarie (patrimoniali) involontariamente cagionate a terzi nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali descritte in polizza.

La garanzia vale inoltre per le somme che l'Assicurato debba rifondere allo Stato, alla Pubblica Amministrazione, all'Ente di appartenenza:

- per perdite pecuniarie direttamente cagionate ai medesimi Enti (responsabilità amministrativa e/o contabile) purché il danno venga accertato e quantificato dal giudice competente con sentenza passata in giudicato e sempre che l'azione di responsabilità sia promossa nei modi e nei termini di legge, fino alla concorrenza del sottolimite annuo previsto in polizza;
- per perdite pecuniarie a seguito dell'esercizio di rivalsa da parte dei suddetti Enti che abbiano risarcito il terzo danneggiato;
- per perdite pecuniarie si intende il pregiudizio economico risarcibile ai termini di polizza, che non sia conseguenza di lesioni personali o morte o di danneggiamenti a cose (danni già coperti dalla polizza base di responsabilità civile);
- la garanzia è prestata esclusivamente per il fatto proprio di ciascun soggetto assicurato iscritto al sindacato.

Rischi compresi La garanzia comprende la responsabilità civile dell'Assicurato per danni derivanti dall'eventuale svolgimento di incarichi di preposto al servizio di sicurezza e prevenzione sul luogo di lavoro in base al disposto del D.L. n° 626 del 1994;

Rischi esclusi L'assicurazione non vale per le perdite pecuniarie conseguenti a:

1. smarrimento, distruzione o deterioramento di denaro, di preziosi o di titoli al portatore nonché per le perdite derivanti da sottrazione di cose, furto, rapina o incendio;
2. inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, nonché a danno ambientale;
3. responsabilità volontariamente assunte dall'Assicurato e non direttamente derivantigli dalla Legge;
4. scelte e decisioni di natura discrezionale, attività di consulenza e, comunque, mancato raggiungimento del fine o insuccesso di iniziative a qualunque titolo o scopo intraprese;

estratto delle condizioni generali e particolari

POLIZZA INFORTUNI PROFESSIONALE stipulata con la società
REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI
POLIZZA N. 12037

1. Persone assicurate

La garanzia è prestata a favore del:

- personale della scuola di ogni ordine e grado dipendente dallo Stato e dagli Enti Pubblici o Privati;
- personale dell'amministrazione scolastica e dell'Università, che risulti regolarmente iscritto al COSSMA.

2. Ambito della garanzia

L'assicurazione

- vale soltanto per gli infortuni che dovessero verificarsi durante lo svolgimento delle attività professionali;
- si intende estesa anche agli infortuni che avvengano durante il tempo strettamente necessario a compiere il tragitto abituale dall'abitazione dell'Assicurato al luogo di lavoro e viceversa, comunque verificatisi entro un'ora dall'inizio o dal termine dell'orario di lavoro.

4. Assicurazione infortuni cumulativa

Con la polizza n. 05/11998, ciascun iscritto al Cosisma, in servizio, viene assicurato per i casi e per le somme riportati:

1. In caso di morte €13.000
2. In caso di invalidità permanente € 25.900
3. Diaria per gessatura, per ogni giorno € 16
4. Diaria per ricovero in istituto di cura, per pernottamento € 26
5. Invalidità Permanente

L'indennizzo per invalidità permanente è determinato come segue:
% di Invalidità Permanente accertata Indennizzo Forfetario

A partire dal 9% di invalidità l'indennizzo è calcolato applicando al capitale assicurato la percentuale di invalidità accertata, senza applicazione di alcuna franchigia. Nel caso l'invalidità permanente sia maggiore del 70% della totale, la Società liquida un indennizzo pari al 100% del capitale assicurato per l'invalidità permanente totale.

- 1-2. € 154,94 (pari a L. 300.000)
3. € 258,22 (pari a L. 500.000)
4. € 387,34 (pari a L. 750.000)
5. € 516,46 (pari a L. 1.000.000)
6. € 774,69 (pari a L. 1.500.000)
7. € 1.032,91 (pari a L. 2.000.000)
8. € 1.549,37 (pari a L. 3.000.000)
6. Diaria da ricovero

La diaria assicurata è corrisposta per un massimo di 30 pernottamenti in istituto di cura per ciascun anno assicurativo.

7. Denuncia dei sinistri

La denuncia deve essere inoltrata alle Sedi Provinciali del COSSMA, utilizzando l'apposito modulo e deve essere corredata di tutta la documentazione necessaria.

L'intera documentazione viene successivamente trasmessa alla Sede Nazionale COSSMA che, dopo aver provveduto a certificare la regolare iscrizione dell'infortunato al COSSMA, dispone l'invio della suddetta documentazione all'Agenzia della Reale Mutua di Torino Gerenza.

Il termine per la denuncia del sinistro è elevato a 40 gg. intendendosi

Massimali di garanzia L'assicurazione è prestata fino alla concorrenza di un massimale di € 1.000.000 con il limite di:

- € 500.000 per ogni persona deceduta o che abbia subito lesioni personali;
- € 300.000 per danneggiamenti a cose o animali anche se appartenenti a più persone;
- € 50.000 per danni puramente pecuniari (patrimoniali).

Relativamente alla garanzia "Danni Puramente Pecuniari" in caso di sinistro rimane a carico dell'assicurato una franchigia di € 50.

tale termine come quello intercorrente tra il giorno in cui si è verificato il sinistro e quello di pervenimento della intera documentazione all'Agenzia suindicata.

8. Identificazione degli Assicurati

Si conviene che, per l'identificazione delle persone assicurate si farà riferimento al "Tabulato Gestione Tesseramenti" tenuto dal Contraente.

9. Effetto della garanzia

Per gli iscritti alla data di stipulazione della presente polizza l'assicurazione ha effetto dalle ore 24 del giorno 1 gennaio 2006.

Per i nuovi iscritti la garanzia è operante dalle ore 24 del giorno di iscrizione al sindacato, risultante dal "Tabulato Gestione Tesseramenti" tenuto dal Contraente.

10. Per quanto non previsto dalle presenti Condizioni Particolari valgono le Condizioni Generali di Assicurazione previste nel modello di Polizza consegnato al Contraente.

11. Relativamente alla Diaria Gesso si intendono esclusi i collari ortopedici; in caso di tale applicazione sarà liquidata una cifra forfetaria di € 78,00.

12. Si precisa che se l'infortunio comporta contemporaneamente il ricovero in ospedale e l'applicazione di gessatura, le due prestazioni, per tale periodo, cumuleranno tra di loro

M.P.

CONTRATTO E CONFLITTI

L'applicazione dei contratti, nonostante le RSU, genera sempre più spesso all'interno delle scuole una microconflittualità, difficilmente governabile, che sfocia in contenziosi infiniti.

I motivi sono tanti: atteggiamenti autoritari-stici dei dirigenti scolastici, ignoranza sulle norme contrattuali, ingovernabilità degli organi collegiali.

Un problema ricorrente riguarda l'attività di insegnamento e le attività funzionali. Su questi aspetti i contenziosi proliferano in particolare nelle scuole dell'infanzia che, con l'avvento dell'autonomia e con la mancanza di dirigenti propri, sta perdendo la sua specificità.

Riportiamo sotto una tabella relativa alle attività funzionali e rinviando al prossimo numero il problema relativo all'orario di servizio.

Stiamo conducendo in alcune scuole vertenze relative alla mancata sostituzione dei docenti assenti, ai turni di lavoro e altro.

M. C.

ART. 27 ore funzionali all'insegnamento

A cura di Marilena Fois

Comma 3 a) – per un totale di 40 ore

- Collegi Docenti
- Programmazione Inizio/Fine anno
- Informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative

Comma 3 b)

- Consiglio di classe interclasse e intersezione
- Docenti e rappresentanti di classe*

- Fino ad un massimo di 40 ore

Tenere presente che le 40 ore previste dal contratto tengono conto degli insegnanti delle medie e superiori che hanno più classi, con l'obbligo di partecipare a tutte le interclassi

* Il consiglio di intersezione solo docenti non è un organo collegiale previsto dalla normativa

Comma 2 a) b) c) Adempimenti Individuali DOVUTI

Rapporti con le famiglie / Colloqui individuali

ATTIVITÀ RETRIBUITE CON FONDO DI ISTITUTO

- Programmazione Attività (indicativamente 20 ore annuali)

Le insegnanti della scuola primaria le hanno inserite nell'orario settimanale di servizio (22+2)

- Incontri con gli Specialisti
- Partecipazione alle Commissioni

Il piano delle attività non costituisce una comunicazione di servizio del Dirigente ma una proposta sulla quale il collegio dei docenti ha il diritto-dovere di intervenire e deliberare.



IL TRONO DEI MIRTI

Poesie di Floriana Coppola

MELAGRANA ONLUS edizioni*
Euro 7 pp. 133

*I libri possono essere ordinati sul sito
www.melagranaonlus.info e sono presenti in tutte
le librerie GUIDA*

Intraprendere un viaggio attraverso la scrittura può innescare un processo inaspettato che ricorda il gioco delle scatole cinesi.

Il mio primo libro di narrativa *“Donna creola e gli angeli del cortile”* aveva una linea poetica nascosta dietro la complessa costruzione dell'intreccio narrativo, di breve durata ma intenso.

La raccolta di poesie *“Il trono dei mirti”* è antecedente e contemporanea al romanzo e raccoglie con tempi e spazi più distesi quei temi, quelle suggestioni che mi hanno accompagnato negli anni.

La sintesi poetica mi ha permesso di fissare moti dell'anima che si evolvono nel tempo, di far emergere riflessioni che vengono fermate e circoscritte dal verso.

La necessità di riflettere sul quotidiano e sulla differenza di genere, sui temi della pace e della guerra, di fermare lo sguardo verso la città e il suo degrado, il bisogno di prendersi cura di se stessi e dell'altro nelle difficoltà della comunicazione, il senso di estraniamento nelle relazioni irrisolte, la ricerca disperata di un dialogo con Dio, l'apertura lenta e sofferta al sacro... sono questi alcuni dei motori ispiratori dei testi.

La scrittura più o meno velata dai contenitori utilizzati, narrativi o poetici, diventa tentativo irrinunciabile per una più precisa individuazione psicologica, politica

e spirituale. Si propone come una chiave necessaria per capire e per rivisitare la cosmogonia interna su cui appoggiare la parola e il gesto.

La scrittura affida così alla pagina il bisogno di entrare in contatto con l'altro, con l'interlocutore assente fisicamente ma presente nella costruzione immaginaria di una conversazione virtuale. Cementa legami di umanità profonda, rischia lo svelamento più intimo per pacificarsi con se stessi e con il mondo esterno, per trovare un senso all'assurdo, per segnare anche con sofferenza una traccia, un'impronta silenziosa tra individui destinati a rimanere “sommersi”.

Ho voluto legare questa mia seconda esperienza letteraria ad una straordinaria impresa, *la Casa di Rut di Caserta*, dove giovani donne provenienti dai paesi extracomunitari si sono organizzate nella cooperativa sociale artigianale *neWhope*, attivando un laboratorio di sartoria etnica per la formazione e l'addestramento al lavoro pensato e realizzato dal Centro Accoglienza di Caserta a favore di giovani donne immigrate, sole e con figli, in situazioni di difficoltà.

Recapiti: tel/fax : 0823-278078
e-mail: info@associazionerut.it
sito: www.associazionerut.it

Portfolio: solo parziale marcia indietro del MIUR

Dopo che per mesi ha sostenuto con arroganza l'obbligatorietà della compilazione del portfolio delle competenze, portando scompiglio nelle scuole e scatenando le fondate proteste dei docenti, in conseguenza delle ordinanze di sospensione del TAR del Lazio, il MIUR si accinge ad una marcia indietro solo parziale. Con il comunicato stampa del 3.02.'06 e con la nota del 9.2.'06, si invitano le scuole a soprassedere (in attesa della definizione del contenzioso) alla compilazione della scheda relativa all'insegnamento della religione cattolica e di essere “elastici” per quanto attiene la compilazione della parte relativa alla biografia dell'alunno. In pratica, dopo le ordinanze del TAR, il MIUR non sembra voler recedere completamente sulla questione del Portfolio e continua ad ignorare tutti gli altri gravi rilievi di merito sollevati dai docenti e da quanti li rappresentano.

M. C.

Convenzione CAF-ACLI

Anche per il 2006 il COSMA rinnova la convenzione per l'assistenza fiscale a prezzi convenzionati per gli iscritti. Chi intende avvalersi di questo servizio è pregato di contattare le sedi provinciali o la sede centrale del COSMA, e richiedere l'elenco delle sedi CAF-ACLI alle quali si dovrà presentare, previo appuntamento, con la tessera valida per il 2006. A questo proposito informiamo che sarà inviata a tutti una nuova tessera che verrà rinnovata annualmente.

CO.SS.MA. Comitato Sindacale Scuola
Associazione nazionale
professionale e sindacale

Cosma
foglio
Direttore responsabile
Marilena Cavallari

Comitato di redazione

Maria Argentino, Carmen Cannella,
Daniela Esposito, Maddalena Fois,
Marina Pontillo

Inviati

Raffaella Di Lella (Campobasso)
Antonella Di Matteo (Caserta)
Rita De Miglio (Cosenza)

Redazione e amministrazione

via Lazzaretto, 3 – 20124 milano
telefono 02.29017331/02.29015062
fax 02.6361827

e-mail cosmascuola@cosmascuola.it

www.cosmascuola.it

Grafica

Antonietta Pietrobon
mm.anto@tiscalinet.it

Stampa

Scuola Grafica Salesiana,
via Tonale 19 – Milano